

UN TENTATIVO DI SPIEGAZIONE DELLA FEDE

Introduzione: In uno dei libri biblici scritti in forma *narrativa*, fra i vari generi letterari in cui è stata scritta la Rivelazione di Dio, cioè quella sottoforma di racconti storici, troviamo un episodio che prendo come introduzione alle nostre riflessioni oggi. Si tratta di Atti 8:26-35 ed esattamente del racconto del viaggio di un ministro etiope di ritorno da Gerusalemme col suo carro, nel I secolo. Durante quel viaggio, per ragioni non precisate nel testo, egli passava il tempo leggendo la pergamena del libro del profeta Isaia. Leggo da Atti.

Atti 8:26 Un angelo del Signore parlò a Filippo così: «Alzati e va' verso mezzogiorno, sulla via che da Gerusalemme scende a Gaza. Essa è una strada deserta». ²⁷ Egli si alzò e partì. Ed ecco un etiope, eunuco e ministro di Candace, regina di Etiopia, sovrintendente a tutti i tesori di lei, era venuto a Gerusalemme per adorare, ²⁸ e ora stava tornandosene, seduto sul suo carro, leggendo il profeta Isaia. ²⁹ Lo Spirito disse a Filippo: «Avvicinati e raggiungi quel carro». ³⁰ Filippo accorse, udì che quell'uomo leggeva il profeta Isaia, e gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?» ³¹ Quegli rispose: «E come potrei, se nessuno mi guida?» E invitò Filippo a salire e a sedersi accanto a lui.

³² Or il passo della Scrittura che egli leggeva era questo:

«Egli è stato condotto al macello come una pecora; e come un agnello che è muto davanti a colui che lo tosa, così egli non ha aperto la bocca. ³³ Nella sua umiliazione egli fu sottratto al giudizio. Chi potrà descrivere la sua generazione? Poiché la sua vita è stata tolta dalla terra».

³⁴ L'eunuco, rivolto a Filippo, gli disse: «Di chi, ti prego, dice questo il profeta? Di se stesso, oppure di un altro?» ³⁵ Allora Filippo prese a parlare e, cominciando da questo passo della Scrittura, gli comunicò il lieto messaggio di Gesù.

Abbiamo qui il racconto di una persona, verosimilmente timorata di Dio (è scritto che era stata a Gerusalemme *per adorare*), che però evidentemente non conosceva ancora il Messia (infatti Filippo è lì per spiegarlielo). Egli presenta al ministro etiope Colui che Dio ha stabilito come unico mezzo per la Salvezza e che quel lettore, pur sincero, non riusciva a scorgere da solo, non riusciva ad individuare negli scritti sacri. Con questo esempio, spero che il Signore crei oggi le condizioni per le quali ognuno qui possa sentirsi accompagnato, aiutato nella lettura e comprensione della Parola Dio, senza sentirsi per questo minacciato, ma per goderne al meglio i benefici.

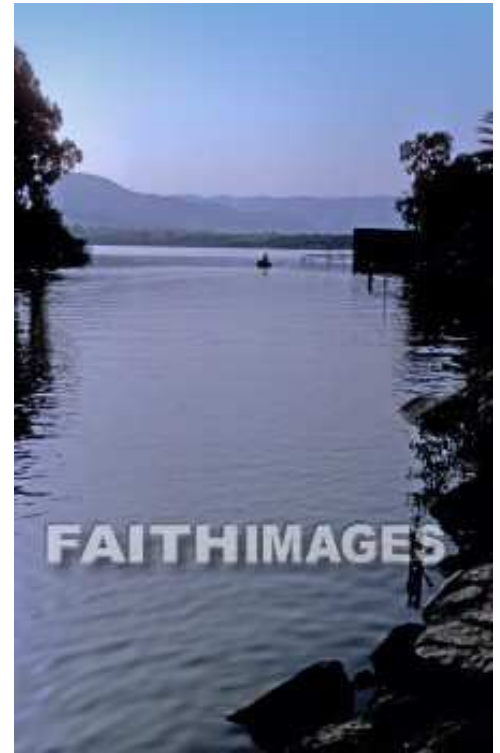
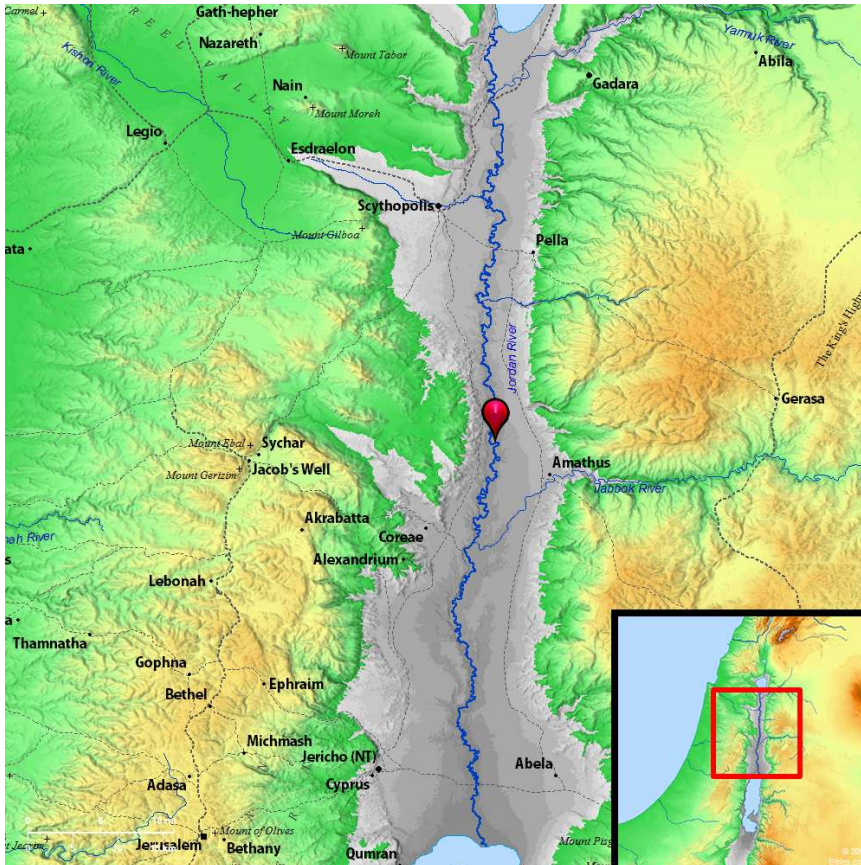
Inoltre, vorrei ricordare l'importanza e l'utilità per noi di questi episodi, come d'altronde di tutta la Rivelazione biblica, citando un brano dalla lettera di Paolo ai Romani che spiega perché queste cose furono messe per iscritto da persone che erano stati testimoni, o che avevano riordinato e selezionato il materiale della trasmissione verbale della storia della salvezza, dell'agire del Dio Sovrano nella storia.

Romani 15:4 Poiché tutto ciò che fu scritto nel passato, fu scritto per nostra istruzione, affinché mediante la pazienza e la consolazione che ci provengono dalle Scritture, conserviamo la speranza.

TESTO

Prima di leggere il nostro testo di oggi da Giosuè 3, ne ricordo il contesto che abbiamo in parte visto insieme qualche settimana fa. Siamo nella fase dell'ingresso del popolo di Israele nella terra promessa, dopo i 40 anni nel deserto a causa del giudizio di Dio e subito dopo la morte di Mosè! Giosuè sta ora guidando il popolo e si prepara ad attraversare il fiume Giordano, senza ponti, né facili guadi o strisce di terra a disposizione per farlo... ma 'solo' con la fiducia nella potenza di Dio ed il ricordo che con Caleb avevano dell'attraversamento del Mar Rosso all'asciutto operata dal Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe... e ovviamente il Dio di Mosè, in compagnia della precedente generazione.

Sul fiume Giordano è utile sapere che... in quel momento dell'anno – era primavera – quindi, in particolare a causa dell'acqua derivante dalla fusione delle nevi, il livello del Giordano era talmente alzato da superare gli argini e renderne difficile il passaggio lungo i guadi, ma Dio voleva che gli israeliti attraversassero il fiume in maniera miracolosa, non guadando acque 'facili'.



Giosuè 3:1 Giosuè si alzò la mattina di buon'ora, e con tutti i figli d'Israele partì da Sittim. Essi arrivarono al Giordano, e là si fermarono, prima di oltrepassarlo.

² Dopo tre giorni, gli ufficiali percorsero l'accampamento, ³ e diedero quest'ordine al popolo: «Quando vedrete l'arca del patto del **SIGNORE** vostro Dio, portata dai sacerdoti levitici, partirete dal luogo dove siete accampati e andrete dietro ad essa. ⁴ Però, vi sarà tra voi e l'arca la distanza di circa duemila cubiti; non vi avvicinate ad essa, affinché possiate veder bene la via per la quale dovete andare; poiché non siete mai passati per questa via».

⁵ Giosuè disse al popolo: «Santificatevi, poiché domani il **SIGNORE** farà meraviglie in mezzo a voi». ⁶ Poi Giosuè disse ai sacerdoti: «Prendete in spalla l'arca del patto e passate davanti al popolo». Ed essi presero in spalla l'arca del patto e camminarono davanti al popolo.

⁷ Il **SIGNORE** disse a Giosuè: «Oggi comincerò a renderti grande agli occhi di tutto Israele, affinché riconoscano che come fui con Mosè così sarò con te. ⁸ Tu darai ai sacerdoti, che portano l'arca del patto, quest'ordine: "Quando sarete giunti alla riva delle acque del Giordano, vi fermerete nel Giordano"».

⁹ Giosuè disse ai figli d'Israele: «Avvicinatevi e ascoltate le parole del **SIGNORE** vostro Dio». ¹⁰ Poi Giosuè disse: «Da questo riconoscerete che il Dio vivente è in mezzo a voi, e che egli scaccerà certamente davanti a voi i Cananei, gli Ittiti, gli Iivei, i Ferezei, i Ghirgasei, gli Amorei e i Gebusei: ¹¹ ecco, l'arca del patto del Signore di tutta la terra sta per passare davanti a voi per entrare nel Giordano. ¹² Prendete dunque dodici uomini fra le tribù d'Israele, uno per tribù. ¹³ E non appena i sacerdoti che portano l'arca di **DIO**, Signore di tutta la terra, avranno posato le piante dei piedi nelle acque del Giordano, le acque del Giordano, quelle che scendono dalla parte superiore, saranno tagliate e si fermeranno in un mucchio».

¹⁴ Il popolo, partito dalle sue tende per oltrepassare il Giordano, aveva davanti a sé i sacerdoti che portavano l'arca del patto. ¹⁵ Appena quelli che portavano l'arca giunsero al Giordano e tuffarono i piedi nell'acqua della riva (il Giordano straripa dappertutto durante tutto il tempo della mietitura), ¹⁶ le acque che scendevano dalla parte superiore si fermarono e si elevarono in un mucchio a una grandissima distanza, fino alla città di Adam che è vicino a Sartan; e quelle che scendevano verso il mare della pianura, il mar Salato, furono interamente separate da esse; e il popolo passò di fronte a Gerico. ¹⁷ I sacerdoti che portavano l'arca

del patto del SIGNORE stettero fermi sull'asciutto, in mezzo al Giordano, mentre tutto Israele passava all'asciutto, finché tutta la nazione ebbe finito di oltrepassare il Giordano.

ANALISI DEL TESTO (esegesi) a partire dal contesto

Indubbiamente, quando si ha poco tempo a disposizione non si pretende di riuscire a vedere tutti gli aspetti e dettagli possibili nell'analisi di un testo, ma vediamone almeno alcuni principali.

Se ripercorriamo le fasi di questo brano, dobbiamo tener presente che in quella stagione, di acque abbondanti e straripanti, attraversare il Giordano per un popolo intero era impensabile.

Le schiere degli israeliti smontarono le tende e scesero fino alla riva del Giordano, ben sapendo che senza l'aiuto di Dio non avrebbero potuto sperare di attraversare il fiume.

Giosuè trasmise al popolo l'ordine divino di santificarsi; gli israeliti dovevano abbandonare i loro peccati e purificarsi. *"Domani"* disse Giosuè *"l'Eterno farà meraviglie in mezzo a voi"* (3:5). L'arca del patto doveva precederli, e quando gli israeliti avrebbero visto il segno della presenza dell'Eterno, trasportato dai sacerdoti dal centro dell'accampamento verso il fiume, avrebbero dovuto partire seguendolo. Il racconto del passaggio del Giordano ci giunge con interessanti dettagli. Giosuè disse:

¹⁰*«Da questo riconoscerete che il Dio vivente è in mezzo a voi e che certamente scaccerà davanti a voi i Cananei, gli Hittei, gli Hivveï, i Perezzei, i Ghirgasei, gli Amorei e i Gebusei: ¹¹ecco, l'arca del patto del Signore di tutta la terra sta per passare davanti a voi nel Giordano.»*

L'avanzata iniziò al momento stabilito; l'arca, portata a spalla dai sacerdoti, precedeva di circa 1 km. l'avanguardia, come ordinato da Dio, perché potessero vedere tutti l'arca nel percorso che faceva e che il popolo percorreva per la prima volta.

Immaginate gli sguardi di tutti fissi sui sacerdoti che avanzavano verso la riva del Giordano. Videro l'arca sacra trasportata sempre più vicina al fiume tumultuoso, finché i piedi dei portatori furono immersi nell'acqua. Solo allora, all'improvviso, mentre a monte l'acqua si arrestava, quella davanti a loro presente nel letto del fiume fluiva a valle! Così apparve miracolosamente asciutto il letto del fiume.

Ubbidendo all'ordine divino, i sacerdoti rimasero nel letto del fiume finché tutto il popolo lo attraversò e raggiunse l'altra riva. Era chiaro per tutti che la potenza che tratteneva le acque del Giordano era la stessa che quarant'anni prima aveva aperto ai loro padri un varco asciutto nel mar Rosso!

"I sacerdoti che portavano l'arca del patto dell'Eterno si fermarono all'asciutto in mezzo al Giordano, mentre tutto Israele passava all'asciutto, finché tutto il popolo ebbe finito di attraversare il Giordano." (v. 17),

Così, quando tutto il popolo ebbe attraversato il fiume, anche l'arca fu portata sulla riva occidentale e, appena raggiunse un luogo sicuro... le acque, che erano state trattenute, furono liberate e ricoprirono quel largo solco scavato nel tempo dall'acqua rimasto per un po' asciutto per essere attraversato.

La 'prova' della fede... sulla propria pelle, in prima persona (Giosuè alla prova come guida, i sacerdoti alla prova come 'cavie'):

- Giosuè si fida di Dio e fa preparare il popolo;

Quando ci confrontiamo, o assistiamo nella vita di qualcun altro alla cosiddetta 'prova', possiamo esserne più o meno coinvolti... ma rimane il fatto che non è la 'nostra' prova, ma la sua, la loro...! Un conto è essere malato di cancro, altra cosa è vedere la vita di qualcun altro stravolta dal cancro...! Ho pensato agli amici di Giobbe, anch'essi tentavano di dare un senso alle prove e disgrazie del loro amico, ma era comunque un parlare ben diverso da quello di Giobbe, che invece era direttamente coinvolto, aveva perso tutto, figli compresi, neppure incoraggiato dalla sua compagna di vita, la moglie... e non poteva far altro che grattarsi con un coccio per le atroci sofferenze fisiche...!

Giosuè si ritrovò in tempi brevi sulle spalle il grosso peso di guidare da solo il suo popolo. Detto così, appare come un privilegio, una gratificazione: comandante dell'intero popolo...! Ma provate a

vederla con gli occhi di Giosuè, col ricordo che aveva degli ultimi 40 anni assistendo all'ottusità, cocciutaggine, peccaminosità, ribellione, mormorii, infedeltà, inaffidabilità, ingratitudine... di quel popolo, di quella generazione, perciò condannata a morire man mano nel deserto!?! Gli sarà sembrata una impresa impossibile, che aveva perfino portato Mosè a non poter entrare nella terra promessa...!

Ora Giosuè viene messo alla prova in prima persona: non si trova solo alla guida del popolo, ma deve cimentarsi in una verifica incredibile, mostrare fede in Dio e dimostrarla al popolo sulla sua pelle, sulla sua persona, mettere in gioco la propria faccia, la propria credibilità come autorità sul popolo!

Così Giosuè raccoglie la sfida della prova, la fa propria e la vive fino in fondo, senza SE e senza MA, fidandosi di Dio senza riserve! Così, trasmette fedelmente al popolo gli ordini di Dio e lo guida!

- I sacerdoti invitati a calarsi nelle acque, prima di vederle ritirarsi...!

Anche i sacerdoti vivono sulla propria pelle la prova della fede! Anche a loro non è chiesto di assistere alla prova di qualcun altro, ma di fidarsi di Dio e anche di Giosuè, credendo senza dubbio che quello che il Signore aveva trasmesso loro attraverso la nuova guida del popolo era vero, era certo...!

I sacerdoti non furono comparse, controfingure nella scena dell'attraversamento del Giordano! Furono in prima persona chiamati a credere che Dio avrebbe davvero aperto le acque davanti a loro, ma crederci talmente tanto, da accettare di immergere i propri piedi, calarsi con il peso dell'arca sulle spalle nelle acque straripanti ed impetuose del fiume!!! Non si trattava solo di credere che Dio avrebbe agito, ma che dovevano fidarsi talmente di Lui al punto che Egli avrebbe provveduto IN QUALCHE MODO perché le acque del Giordano non li travolgessero, che non affondassero nel fango, che non cadesse loro l'Arca sacra dalle spalle...! Sì, proprio una grossa sfida per la loro fede!

Desidero precisare che, seppure la Bibbia afferma che la *tentazione* è il proposito di Satana di farci cadere nell'errore, mentre la *prova* è il proposito di Dio di farci crescere nella fede e benedirci... non dobbiamo dimenticare che, come ci insegna in particolare il libro di Giobbe, comunque anche la tentazione è sottoposta a Dio, è vincolata al Suo 'permesso', è sottoposta alla Sua sovranità. Ecco allora che il concetto di *tentazione* e di *prova* sono inevitabilmente molto vicini e differiscono in base a chi la produce ed attua, differiscono negli obiettivi, ma ambedue sono sottoposte al controllo di Dio!

Chiedo: ma perché a volte Dio chiede delle cose così diverse ad alcuni dei Suoi figli rispetto ad altri?! O perché lascia che alcuni vengano tentati in modi ed intensità così diversi rispetto ad altri?! Cosa c'era di così diverso tra la prova della fede per i sacerdoti (oltre che per Giosuè) e quella riguardo al resto del popolo?! (*) Avrete certamente notato che il popolo fu chiamato ad attraversare il letto di un fiume già prosciugato dalla potenza di Dio, mentre i sacerdoti furono chiamati ad immergere i piedi nelle acque e nella melma di un fiume in piena!!! Avete presente come la promessa del Signore riecheggia nei secoli?! Come l'angelo dell'Eterno fermò la mano fedele ed ubbidiente di Abramo alzata col coltello sul figlio Isacco, perché 'l'Eterno provvede', dandogli un montone per il sacrificio... così il Dio dell'eternità, Signore dei Profeti, attraverso gli Apostoli ricorda a noi tutti le Sue promesse e precisazioni a riguardo:

¹ Corinzi 10:13 Nessuna tentazione vi ha colti, che non sia stata umana; però Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via di uscirne, affinché la possiate sopportare.

Ebrei 2:18 Infatti, poiché Egli stesso (Cristo) ha sofferto la tentazione, può venire in aiuto di quelli che sono tentati.

La fede non si eredita, l'esempio sì!

Ho dovuto riflettere, davanti a queste semplici considerazioni su questo episodio della storia dell'antico Israele (scritta per nostro ammaestramento!), che *la fede non si eredita, ma l'esempio sì!!!*

Ci avete mai pensato? Non possiamo come genitori assicurarci che i nostri figli ricevano l'eredità incorruttibile della fede, perché è Dio che la dona, noi non possiamo condizionarla, aggiungerla o toglierla, possiamo solo mostrarne la via...! Ma il nostro esempio, la dimostrazione con la nostra vita di cosa sia la fede e come la si vive, perché i nostri cari la vedano, ne prendano atto e con l'aiuto di Dio ne facciano te-

soro... quella è una cosa che non solo possiamo fare, ma siamo fortemente chiamati a farlo!!!

Mi sono anche chiesto quale sarà l'eredità che dalla mia vita rimarrà ai miei figli... sarà la fede genuina in Dio, che indirizza alla croce di Cristo?! Sarà l'esempio di una fede capace di fidarsi di Dio senza riserve, capace di credere e fidarsi di Dio anche quando le circostanze appaiono disperate?! Sarà una fede salda, sicura, esercitata...?!? Oppure l'eredità della mia vita per loro sarà una sistemazione economica, una proprietà da dividersi fra i figli, una buona cultura di famiglia, un titolo di studio?!? Tu cosa lascerai di te ai tuoi figli, alla tua chiesa, ai tuoi parenti, ai tuoi colleghi e amici?! Cosa ti lascerai dietro?!

E sono andato anche oltre nella mia riflessione... Mi sono chiesto quanto tempo ed in che modo ho lavorato fin qui per la mia eredità spirituale e il buon esempio nel mio rapporto con Dio, in confronto a quello che ho invece investito e mi sono dedicato a mettere insieme come mio supporto economico e di proprietà accumulata per loro...?!? Sì, confesso che ho ancora da lavorarci, devo, posso e voglio sviluppare molto di più l'eredità spirituale, il buon esempio di una fede seria e profonda, rispetto a qualunque altra cosa o aspetto della vita... per spingere i miei cari ad andare a Cristo e fidarsi di Lui sempre, senza riserve!!!

Abbiamo visto che fu solo quando Giosuè si esposse e credette senza alcun dubbio in quello che Dio gli ordinava... che le promesse si sarebbero davvero realizzate! Fu solo quando i sacerdoti mostrarono la fede e accettarono di 'rischiare' con Dio, cioè credettero che Dio avrebbe mantenuto i Suoi impegni, ed immerse con coraggio i piedi nel fiume... che videro Dio all'opera con potenza e gloria, non prima!

Tu hai fede... o sembra solo tale?!?

Così ho pensato a quanto oggi il concetto, l'idea di **fede**, sia molto spesso relativa, sia un modo di dire fra persone abituate culturalmente ad usare questo termine nel proprio parlare, a considerarlo un 'valore' che tanti hanno, un valore religioso e che forse 'Dio' in qualche modo ti ha dato con la tua religione, visto che ne parli... forse è possibile che tu non ne comprenda davvero il senso, la portata?!?

La lettera agli Ebrei, introducendo la lunga lista di fratelli e sorelle che nel corso della storia sono stati esempi di fede, esordisce così:

Ebrei 11:1 Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono.

In altre parole, la *fede* è quella capacità prodotta dalla Grazia di Dio nell'essere umano, miserabile e corrotto, quindi è frutto del dono della nuova vita! Allora si tratta di una nuova capacità di vedere cose che prima ignoravamo del tutto, cose sostenute dall'esperienza cristiana, dalla vita con Dio, che ci consente di credere fermamente in cose che non vediamo con i nostri occhi, ma sulle quali non abbiamo alcun dubbio... riconoscendole assolutamente certe e che la stessa fede poi dimostra o vede dimostrate!

Perciò ti dico, con cuore umile e speranzoso nel Signore: Anche se pensi di avere fede... ma il tuo credere non è secondo i parametri di Dio, secondo la Sua Rivelazione... non è LA fede, non è la capacità di credere che Dio dona! Infatti non conta quel che pensiamo di noi stessi, ma come Dio ci valuta!

Avviandomi a concludere, ti chiedo ancora qualcosa e esprimo qualche pensiero conclusivo.

Ti ho chiesto se credi di avere davvero fede, cerco di essere più preciso. Non si tratta SE credi in qualche modo 'in Qualcuno' che sta da qualche parte dell'universo, che è verosimilmente più forte di te...! Ti sto chiedendo se la tua è una fede genuina nel Dio della Bibbia, in Colui che aprì in due le acque del Mar Rosso ed anche quelle del Giordano, che liberò con potenza il Suo popolo dalla schiavitù egiziana, che provvide la manna e le quaglie per sfamarli nel deserto, che produsse una sorgente dalla roccia riarsa del deserto, che provvide un montone al fedele Abramo pronto a ri-dare suo figlio a Dio, che preservò la vita di Elia dalla ferocia di Izebel, Daniele dalla fossa dei leoni affamati e i suoi amici dalla micidiale fornace ardente, che NON risparmiò a Giona lo squallore del ventre del pesce, né a Giovanni Battista la decapitazione!!! Ti sto chiedendo se la tua fede è vera perché sai per certo e credi che la tua salvezza dipende dalla Giustizia che Cristo ha conquistato con la Sua morte ingiusta in croce... oppure se credi che sia sufficiente sperare che il Dio 'bonaccione', che dovrebbe essere da qualche parte, un giorno chiuderà un occhio sulle tue colpe... e NON è davvero giusto e ti manda giustamente all'inferno per l'eternità?!?

Penso a te che dichiari di avere fede... ma mostri il contrario con la tua vita!

Con queste domande, ho pensato anche a te che dichiari di avere fede, ma non sembra tu ti ponga il problema di cosa pensi Dio della tua presunta fede...! Forse non ti chiedi se la tua presunta fede reggerà alla prova del fuoco, alla verifica che Egli ne farà il giorno del giusto e definitivo giudizio di Dio!? Eppure Dio ti dà la possibilità di guardarti ogni giorno allo specchio per vedere la realtà della tua vita! E, ancora più chiaramente, ti permette di confrontarti, specchiarti ogni giorno con la Sua Parola per verificare se davvero hai una fede genuina in Lui o se ti stai solo illudendo... specie se ti rendi conto che la tua vita quotidiana dimostra ben altri frutti che quelli della fede, ben altri effetti che quelli della Grazia e della presenza dello Spirito di Dio!?! Dio non Si fa prendere in giro da nessuno, non accetta mezze misure!

Galati 5:22 Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; ²³ contro queste cose non c'è legge.

²⁴ Quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. ²⁵ Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche guidati dallo Spirito.

Infatti... **Ebrei 11:6** ... senza fede è impossibile piacerli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano.

Penso anche a te che spero di averla la fede, ma non sai neppure bene cosa sia!

Quando il proverbiale struzzo ficca la testa sotto la sabbia per non vedere il pericolo sperando di scamparla, non per questo riesce in effetti a farla franca! Non perché tu ammetta la tua ignoranza riguardo alla Bibbia o alle questioni riguardanti la fede... questo significa che ti sia usata tolleranza da Dio!

Dirà Paolo ai romani che:

Romani 10:17 Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo.

Ed ai credenti di Corinto precisa che non basta una fede qualunque, in un Dio qualunque...

1 Corinzi 2:5 ... affinché la vostra fede fosse fondata non sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Ed insiste, nella seconda lettera, proprio per evitare mistificazioni ed illusioni...

2 Corinzi 13:5 Esaminatevi per vedere se siete nella fede; mettetevi alla prova. Non riconoscete che Gesù Cristo è in voi? A meno che l'esito della prova sia negativo.

Concludo con un verso di Paolo ai credenti di Efeso che ci ricorda come la misericordia di Dio verso il peccatore non è né un atto dovuto, né qualcosa che si possa conquistare con i propri sforzi, perché l'intero piano di Salvezza è finalizzato alla gloria di Dio ed è merito del solo vero Dio!

Efesini 2:8 Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio.

È solo Cristo che è stato disposto a dare la propria vita per i propri nemici, per persone che Lo ignoravano e contrastavano! Egli solo ha saputo e potuto presentare Dio agli uomini e realizzare il Suo piano di misericordia ed Amore per le Sue creature, che altrimenti sono giustamente perdute!

Prego che questo mio misero tentativo di spiegare la fede mostrata da Giosuè e dai sacerdoti al Giordano, quindi la fede prodotta dall'azione di Dio nel cuore dell'essere umano, siano resi comprensibili anche a te, per tuo beneficio e perché il tuo ravvedimento torni a gloria di Dio!

Ma se così non fosse, se non sono riuscito a spiegarti la fede... non mollare davanti alla mia miseria e mettiti con cuore sincero sulla Bibbia, chiedendo a Dio che ti Si riveli e ti mostri la Verità, liberandoti dalla menzogna e dall'autoinganno!!!

Che la gloria sia riconosciuta al solo vero Dio! Amen!